

AMBIENTE. Al via un progetto della Provincia per gli studenti delle quarte e quinte degli istituti superiori del Bresciano

La sostenibilità entra in classe

L'assessorato all'Edilizia scolastica vuole educare i ragazzi al rispetto e alla salvaguardia del territorio. Sono undici le scuole coinvolte

Elisabetta Bentivoglio

Workshop, lezioni teoriche in classe, ma anche visite guidate e mostre a tema. Porta il nome di «Scuole e sostenibilità» il progetto messo a punto dall'assessorato provinciale alla gestione del Patrimonio ed Edilizia scolastica, riservato agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori di Brescia e provincia con l'obiettivo di sensibilizzare le

ta l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giorgio Prandelli - In questo senso, la scuola è il veicolo ideale per informare e sensibilizzare le famiglie. Gli studenti sono il nostro domani e l'educazione alle tematiche ambientali, unita all'esperienza sul campo, è tra gli obiettivi prioritari di questa Amministrazione e della nuova riforma scolastica».

Il pacchetto di iniziative messe a punto con la collaborazione di A2A, Consorzio Medio Chiese, Centrale Idroelettrica di Edolo e con il finanziamento degli assessorati provinciali alla Pubblica Istruzione, Ecologia e ambiente e dell'assessorato comunale alle Politiche giovanili, propongono momenti di studio ma soprattutto approfondimenti «sul campo». Una serie di visite guidate sul territorio per prendere coscienza degli impianti esistenti in tema di energia, ambiente, ciclo idrico integrato e energie alternative.

A partire dagli studenti dell'Istituto Tartaglia, da sempre sensibili alle tematiche ambientali, il progetto coinvolgerà tra i 1.500 e i 2.000 studenti di Brescia e provincia.

DAL 2 MARZO 2011, il personale di A2A entrerà in classe per tenere cinque workshop sui temi del sistema integrato di gestione dei rifiuti, teleriscaldamento e sviluppo sostenibile, al quale seguiranno le visite guidate all'ampliamento del sistema di lavaggio delle terre di spazzamento di via Codignone



La ciminiera della centrale Nord del teleriscaldamento

Mostra itinerante

Diabolik fa il buono e insegna a riciclare

A margine del progetto Scuola e sostenibilità, A2A e Provincia propongono alle undici scuole bresciane che ne hanno fatto richiesta una mostra itinerante intitolata «Rifiuti sulle nuvole».

BOBO, DIABOLIK, Ciacci e tanti altri personaggi delle «nuvole parlanti» si fanno maestri d'eccezione per insegnare agli studenti che è possibile ridurre, recuperare e riciclare rifiuti, facendoli riflettere sui comportamenti sbagliati e sull'uso indiscriminato che facciamo delle risorse, in progressivo esaurimento.

La mostra, inaugurata lo scorso dicembre al «Tartaglia» e composta da sessanta tavole, vuole essere «un importante momento di riflessione sulla gestione dei rifiuti», dice il direttore di A2A, Paolo Rossetti.

PER MILLENNI il problema dei rifiuti non è esistito perché l'uomo riciclava quasi tutto. Nell'ultimo secolo, invece, con il boom economico del dopoguerra, il sistema di produzione delle merci modellato sul principio dell'usa e getta ha generato montagne di rifiuti sempre più difficili da smaltire.

«Oggi la parola d'ordine è ridurre la produzione di rifiuti, riciclare il riciclabile e ridurre al minimo lo smaltimento in discarica - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Stefano Dotti -. Mi auguro che questi fumetti siano in grado di arrivare alle coscienze dei più giovani, utilizzando un linguaggio divertente in grado di formare la coscienza ambientale del futuro». **E.BEN.**

le, al termoutilizzatore e alla centrale di via Lamarmora, ma anche all'impianto fotovoltaico dell'autoparco di A2A. «Siamo convinti che puntare sulle energie alternative e sulla formazione di nuove figure professionali legate al rispetto ambientale sia la carta vincente per prenderci cura del nostro territorio e cambiare gli stili di vita delle nuove generazioni», sostiene il direttore generale dell'area tecnica operativa di A2A, Paolo Rossetti.

DA A2A AL CONSORZIO Medio Chiese, le scuole potranno scegliere tra quattro percorsi formativi che mostreranno agli studenti i diversi settori di competenza del Consorzio, dagli impianti fotovoltaici alle centrali idroelettriche fino al sistema di acquisizione dei dati idrogeologici per monitorare altezza e portata dei fiumi e prevenire eventi atmosferici avversi alle opere di derivazione del canale Roggia. Altra meta proposta agli studenti e ai loro docenti è la centrale di Edolo, di proprietà dell'Enel, uno dei più importanti e moderni impianti idroelettrici d'Europa. La proposta comprende anche la visita al Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo.

«Il progetto ha il merito di allargare il bacino delle coscienze ambientali. Non solo quelle dei duemila studenti che ne beneficeranno, ma anche quelle dei loro familiari - spiegano gli assessori provinciali Aristide Peli e Stefano Dotti -, inserendosi nel nuovo rapporto scuola-lavoro promosso dalla riforma Gelmini».

Tra gli istituti che hanno aderito al progetto ci sono il Gambara, il Battisti di Salò, il liceo Moretti di Gardone Val Trompia, il Fortuny e il Pastori. ♦

BUONGIORNO BRESCIA



Sabrina Comelli, 36 anni, al KafèMania di via Monte Grappa

«Alta velocità a Brescia Grande opportunità»

Sabrina Comelli, 36 anni, commerciante, legge Bresciaoggi al bar «KafèMania» di via Monte Grappa 25/b e commenta le notizie del giorno.

Per la festa della donna, Brescia propone un mese di appuntamenti con dibattiti, spettacoli teatrali e manifestazioni di piazza. A questi si aggiungono 800 mila euro stanziati dalla Regione per distribuire voucher alle aziende che investono sull'occupazione femminile. Lei cosa ne pensa?

«L'8 marzo è una giornata simbolica per festeggiare il lavoro e il valore delle donne ma purtroppo siamo state proprio noi donne a "sporcarla" con la partecipazione a squallidi spogliarelli maschili che non rendono di certo onore alla categoria. L'idea di incentivare con un voucher l'assunzione delle donne nelle aziende bresciane è ottima. Troppo spesso noi donne veniamo discriminate ancora per il solo fatto di essere potenziali mamme».

L'impresa di collegare Brescia direttamente alla rete ferroviaria ad alta velocità consentirà

ai convogli di viaggiare a 300 chilometri orari in direzione Milano con l'introduzione di un doppio binario dedicato. Lei cosa ne pensa?

«Non utilizzo spesso il treno per spostarmi, preferisco viaggiare in automobile ma di certo l'apertura di Brescia all'alta velocità sarà in grado di portare in città nuovo turismo e consentirà ai pendolari di raggiungere il capoluogo lombardo più velocemente. Mi auguro che i prezzi del biglietto non subiscano altre impennate».

Alcuni deputati di Lega Nord e Pdl hanno proposto una modifica dell'articolo 9 della legge 226 in materia di reclutamento militare, aprendo ai giovani del nord che vogliono arruolarsi nel corpo degli alpini una via preferenziale di accesso. Lei è d'accordo?

«Senza nulla togliere agli alpini che provengono dal meridione, trovo che le penne nere siano una specialità delle regioni del nord Italia, proprio come, invece, la marina militare lo è per le regioni del sud Italia». **E. BEN.**

ALTA VELOCITA' FERROVIARIA. Dopo la firma del contratto Rfi-Saipem

Tav: Girelli preoccupato Legambiente contraria

Il consigliere regionale Pd: «Dimenticata Montichiari» Dario Balotta: «Costi in più per favorire la Brebemi»

L'Alta Velocità non piace a tutti. Il giorno dopo la firma romana del contratto fra la Rfi e Saipem per l'avvio dei lavori nel tratto Treviglio-Brescia, due voci si levano contro l'opera prevista dall'asse paneuropeo Lisbona-Kiev. «I costi dell'Alta velocità da Treviglio a Brescia sono saliti a 2 miliardi con un aumento di ben 900 milioni, e 800 ettari di suolo consumati in più - osserva Dario Balotta, esperto di trasporti di Legambiente -. Questo è il triste esito dell'accordo siglato a Roma, peraltro senza una gara pubblica. Dopo tutti questi anni di ritardo ci si aspettava una scelta in linea con le direttive europee e la grave crisi delle finanze pubbliche. Invece non sono state seguite neppure le indicazioni della Corte dei Conti, che già nel 2008 evidenziava come in Italia potrebbero realizzarsi risparmi consistenti mediante l'espletamento di procedure di gara, se si considera che il costo per km della tratta Tav Padova-

Mestre, affidata tramite gara, è pari a 19 milioni di euro», mente i costi complessivi nel caso della Treviglio-Brescia invece saranno di 35 milioni a km, su un tracciato tutto pianeggiante, con una spesa molto maggiore di quanto avviene nel resto d'Europa. La Tav francese, ad esempio, è costata 13 milioni a chilometro e 15 milioni quella spagnola. Inoltre - obietta Balotta - per risparmiare risorse e prezioso suolo agricolo, il tracciato poteva essere affiancato alla linea storica, con spazi già in gran parte di proprietà della Fs. Invece si è preferito allineare la Tav all'autostrada Brebemi aumentando di quasi 300 milioni i costi a carico delle Ferrovie dello Stato, per espropri e opere di "parallelismo" con l'autostrada. Scelta che si concretizza, di fatto, come una consistente garanzia pubblica a un project financing per Brebemi che dove essere tutto privato ma e invece non riesce a racimolare le risorse necessarie, tanto da dover chiamare in soccorso, con 800 milioni di euro, la Cassa Depositi e Prestiti».

NEGATIVO anche il giudizio del consigliere regionale Pd Gian-

tonio Girelli: «Troppi ritardi e la penuria di fondi rischiano di indebolire un progetto tanto strategico - avverte -. Abbiamo compiuto un passo in avanti, ma la vera sfida è far rispettare i tempi di realizzazione, visto che l'approvazione da parte del Cipe del progetto preliminare e la procedura di valutazione di impatto ambientale della tratta Treviglio-Verona risalgono al dicembre 2003 - ricorda Girelli -. Partiamo dunque con un evidente ritardo rispetto al programma iniziale e già sappiamo che il servizio non sarà attivo per l'Expo 2015. Il problema connesso è che i costi della Treviglio-Brescia, pari a 2.050 milioni di euro, non aumentino, perché potrebbe risentirne la realizzazione del tratto successivo». Quanto a Montichiari, per Girelli «rimane da sciogliere il nodo della realizzazione della fermata dell'Alta Velocità vicina all'aeroporto. Il fatto che non sia prevista sembra indicare una scelta, perché è ovvio che il potenziamento dello scalo, e del trasporto passeggeri, non può prescindere dalla connessione con le infrastrutture di mobilità a terra». ♦

LAUREE BIENNALI



Dieci corsi di Laurea Magistrale di respiro internazionale da scegliere dopo la Laurea Triennale, di cui sette anche in lingua inglese: una faculty d'eccellenza impegnata in una continua attività di ricerca, didattica avanzata e opportunità internazionali quali i Double Degree. Perché scrivere "Bocconi" sul proprio curriculum è uno dei modi migliori per presentarsi al mondo del lavoro.

Bocconi. Empowering talent.

OPEN DAY GRADUATE Milano, 15 marzo



ore 10.00 - 14.00, via Röntgen 1
contact.unibocconi.it/openday2011
call center 02.5836.3434
Call by Skype: unibocconi_1

Bocconi Graduate School